



Affari

EURO/DOLLARO: 1,3976

FTSE MIB
14.049
-1,98%

ALL SHARE
14.921
-1,84%

EXPO 2015

Raggiunte le 50 adesioni di partecipanti

Expo raggiunge quota 50 Paesi dopo l'adesione di Belgio e Danimarca. Un risultato accolto con entusiasmo dal sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, che ha incontrato l'amministratore delegato di Expo 2015, Giuseppe Sala. «È una splendida notizia - ha detto il sindaco - La fiducia che i Paesi stranieri ripongono nell'Esposizione è per noi motivo di orgoglio e uno stimolo ulteriore»

EDISON

Rinvio a fine ottobre per accordo con Edf

Il governo spunta un nuovo rinvio per Edison. Edf, il socio francese che detiene la metà del capitale di Foro Buonaparte, ha accettato la richiesta del ministro dello Sviluppo, Paolo Romani, di prorogare di un mese e mezzo la scadenza del 15 settembre entro cui deve essere negoziato il divorzio con i soci italiani nel secondo gruppo elettrico del Paese.

GENERALI

L'esecutivo discute della Russia e della gestione

Comitato esecutivo delle Generali oggi a Roma per un aggiornamento sulle trattative in Russia e sull'andamento del gruppo, con un'informativa sulle previsioni anche in relazione agli obiettivi del piano strategico. All'ordine del giorno figura una «informativa di aggiornamento sull'andamento della gestione», e un aggiornamento in merito all'ingresso sul mercato russo»

SEAT PAGINE GIALLE

Parte ristrutturazione del debito

Entra nel vivo il lavoro per arrivare a una ristrutturazione del debito Seat Pagine Gialle da 2,7 miliardi: il consiglio di amministrazione dell'azienda ha avviato un primo esame della proposta per gli obbligazionisti titolari di 1,3 miliardi di bond emessi nel 2004. Il Cda non ha preso alcuna delibera e il lavoro dovrà proseguire in un prossimo incontro.

→ **A fine anno** la decisione di Piazza Cordusio insieme al piano industriale

→ **Via Nazionale** attende chiarimenti su ricapitalizzazione e governance

Unicredit, l'aumento si avvicina I vertici Bpm oggi in Bankitalia

La crisi pone interrogativi sulla solidità delle banche italiane. Ieri l'amministratore delegato di Unicredit ha parlato di un possibile aumento di capitale entro la fine dell'anno. I vertici Bpm oggi "a rapporto" in Bankitalia.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Quando si parla di aumento di capitale di una società, l'attenzione aumenta, anche perché l'operazione può essere conseguenza di serie difficoltà interne. Se poi la possibile ricapitalizzazione riguarda una banca, l'attenzione si raddoppia per ovvi motivi. Ebbene, ieri all'ordine del giorno ci sono stati ben due aumenti di capitale degli istituti di credito, quello possibile di Unicredit, e quello già deciso ma ancora da attuarsi di Banca Popolare di Milano. E se l'argomentare della cosa avrebbe creato preoccupazioni in tempi normali, figuriamoci adesso in piena crisi dei debiti sovrani e con i titoli delle nostre banche sprofondati negli ultimi due mesi. Solo nell'ultima seduta, per stare sulla cronaca, Unicredit ha perso il 4,45% e Bpm il 3,74%, il tutto dopo le ennesime sospensioni per eccesso di ribasso che sono divenute ormai una triste regola delle ultime settimane di contrattazione.



Foto di Serena Cremaschi/Ansa

Unicredit, l'amministratore delegato Ghizzoni

LIVELLI «SUFFICIENTI»

Cominciamo da Unicredit il cui amministratore delegato, parlando a un convegno a Francoforte, ha affermato che il gruppo è impegnato a far proseguire la crescita del proprio livello di capitale ed entro la fine dell'anno deciderà se procedere o no ad un aumento. Federico Ghizzoni ha poi utilizzato un aggettivo non proprio tranquillizzante, «sufficienti», per definire i coefficienti patrimoniali dell'istituto, «sebbene ci sia un potenziale per aumentare la base di capitale». L'azione Unicredit, va ricordato, ha visto più che dimezzarsi il suo valore nelle ultime sei settimane. Infine, il banchiere ha confermato che la messa a punto del nuovo piano industriale è prevista per novembre-dicembre.

Quanto alla Popolare di Milano i ribassi di ieri in Piazza Affari sono stati soprattutto dovuti, appunto, alle indiscrezioni sulla possibilità di un rinvio dell'aumento di capitale fino a 1,2 miliardi di euro che avrebbe dovuto partire nella seconda metà del mese. La cosa dovrebbe chiarirsi oggi, perché il direttore generale della Bpm, Enzo Chiesa, andrà in Via Nazionale, quella stessa Banca d'Italia che ha imposto all'istituto una ricapitalizzazione per un ammontare cospicuo, oltre a muovere rilievi tecnici. Probabili anche malumori per la mancata introduzione di vere novità nella governance, un assetto di vertice particolare dove i sindacati interni svolgono un ruolo peculiare.❖

Camera nazionale della Moda batte cassa: non ce la facciamo

Camera Nazionale della Moda Italiana in difficoltà. L'allarme lo ha lanciato Mario Boselli, il presidente dell'ente, alla presentazione di «Milano Moda Donna», la rassegna in programma dal 21 al 27 settembre, nel capoluogo lombardo. «Da soli non ce la facciamo più. Come possiamo tenere alto il livello senza risor-

se? I miei soci saranno chiamati a ottobre, per la ricapitalizzazione». Boselli ha sottolineato quanto tutti siano impegnati a evitare che si ripeta ciò che accadde nel 2008, quando negli ultimi mesi fu registrata una contrazione di affari che portò alla chiusura del fatturato sotto il 4%. Nel 2009 si arrivò a -15%. Nel 2010

si è cominciati a salire (+6,5%) e la previsione di chiusura per il 2011 è pari al +4%. Per far fronte alla crisi, ha proseguito Boselli, è necessario andare su mercati lontani, dove però le piccole e medie imprese fanno più fatica. Chiusa la parentesi polemica, presente l'assessore alla Cultura, Stefano Boeri il quale ha ribadito la necessità di aver un luogo unico e prestigioso dedicato alla moda, il presidente ha illustrato il programma. Le sfilate sono 74 e proporranno le collezioni primavera-estate 2012 di stilisti italiani e stranieri. A oggi le collezioni sono 119.❖